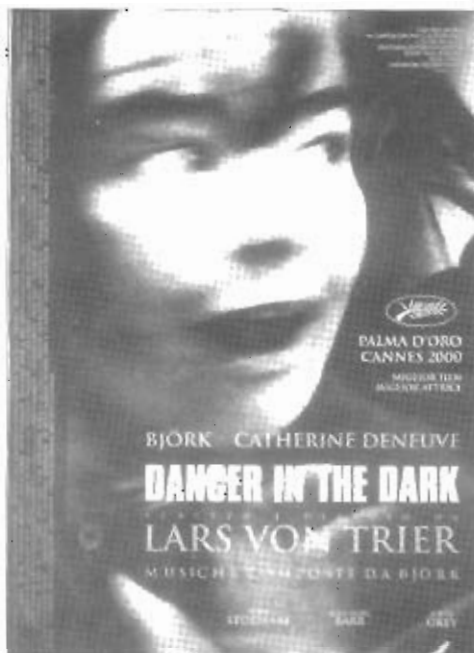


Scelti da Palcoscenico

1. L'esorcista
2. Dancer in the dark
3. Pitch blek
4. Le cose che so di lei
5. Le verità nascoste
6. Fratello dove sei?
7. Scary movie
8. trappola criminale
9. Chiedimi se sono felice
10. I fiumi di porpora



Scelti dal Pubblico

1. L'uomo senza ombra
2. I fiumi di porpora
3. La tempesta perfetta
4. Scary movie
5. Il patriota
6. X men
7. The cell
8. Malena
9. L'esorcista
10. Final destination

Affluenze record al cinema per "L'esorcista", primo exploit dell'anno

Il diavolo bussa sempre due volte



Il diavolo compie il miracolo nelle sale cinematografiche ascolane. Dopo tre mesi di autentiche vacche magre e prima dell'avvento natalizio, gli spettatori delle 'cento torri' hanno ritrovato confidenza con il grande schermo solo grazie alla riedizione di 'L'Esorcista', il film di William Friedkin che 26 anni fa divenne un evento in tutto il mondo.

In dodici giorni di programmazione, la nuova versione della pellicola incentrata sulla dodicenne posseduta da un demone ha totalizzato all'Odeon una media di circa 600 spettatori quotidiani. E' il dato più alto di questa stagione del capoluogo piceno, finora caratterizzato da pochi successi, capitanati dai piuttosto contenuti esiti di 'L'uomo senza ombra', 'Scary Movie' e 'I fiumi di porpora'.

E' curioso constatare come a salvare dal



tracollo uno degli avvii più fiacchi in fatto di affluenza nei cinema degli ultimi anni sia un titolo che risulta essere tra quelli che hanno fatto maggiormente parlare di sé nella storia della nostra città. Infatti, uscito nel 1974, la pellicola con Linda Blair rimase per due mesi in cartellone presso il Filarmonici, incassando all'epoca qualcosa come 50 milioni di lire e, almeno nelle prime settimane, causando malesseri a ripetizione, al punto che la direzione del cinema decise di fissare una autoambulanza nello slargo antistante l'ingresso.

Sarà per il fatto che negli ultimi tempi è raro imbattersi in capolavori in celluloido, sarà che è sempre più difficile scovare registi in grado di osare su grande schermo, ma guardare attualmente 'L'Esorcista' è davvero trovarsi di fronte ad una insuperabile,

agghiacciante lezione di cinema.

Una narrazione perfetta che si snoda attraverso una storia che oggi come ieri scava nel malessere rintracciabile nelle metropoli e che si avvale di un montaggio straordinario, incentrato sulle vite parallele dell'incolpevole Regan e del dilaniato padre Karras. Due figure simbolo di un male pronto a divorare le coscienze di un secolo in procinto di passare le consegne.

E se oggi come allora, intatta rimane la paura che il film suscita negli spettatori (soprattutto nella prima ora, dove non accade nulla, ma dove tutto induce ad una tensione incontrollabile), quel che salta agli occhi è l'estrema qualità del prodotto, allora sopraffatta dallo scandalo suscitato in un pubblico poco avvezzo a fruire di orrori psico-fisici.